



PÁZMÁNY *1635.*  
— *a l a p í t t v a*

Università Cattolica Péter Pázmány  
Facoltà di Lettere e Scienze sociali

Scuola di Dottorato in Lettere  
Direttore : Dr. Hargittay Emil

Federico Gallo

**I manoscritti di Francesco Ciceri nella  
Biblioteca Ambrosiana**

Sommario della tesi di dottorato (PhD)

Relatori: Dr. Armando Nuzzo DSc - Prof. Giuseppe Frasso

2019

## *I. Antefatti della ricerca e obiettivi*

Francesco Ciceri nacque a Lugano nel 1527 e si dedicò per tutta la vita all'insegnamento del greco e del latino, dapprima nella sua città natale e poi dal 1548 a Milano. Qui dopo qualche anno aprì una sua propria scuola insieme al fratello Cesare. Alla docenza privata affiancò dal 1561 l'insegnamento dell'oratoria greca e latina alle Scuole del Broletto, poi chiamate Scuole Palatine. Nel 1570 fu eletto a capo delle Scuole; morì a Milano nel 1596. Fu un maestro molto apprezzato nella sua città adottiva ed il suo nome è entrato nei repertori onomastici dei letterati milanesi e ticinesi accompagnato da alti elogi da parte dei loro compilatori tra il XVI e il XX secolo. La sua identità culturale rimase tuttavia sempre quella di insegnante e non assurse mai al rango di vero e proprio umanista in senso rinascimentale, nonostante i suoi ripetuti tentativi di allacciare rapporti con i letterati del suo tempo.

Nel corso della sua vita Ciceri creò una notevole collezione di manoscritti, che comprava a Milano probabilmente sul mercato antiquario. Tale collezione confluì quasi completamente nella Biblioteca Ambrosiana nel 1603-1604 per volere del cardinale Federico Borromeo, che l'acquistò dagli eredi di Ciceri. Si tratta di una delle più importanti biblioteche acquisite dalla istituzione borromaica, verisimilmente la più importante dopo quella di Gian Vincenzo Pinelli. I codici appartenuti a Ciceri, così come tutti gli altri, furono inseriti nella Biblioteca Ambrosiana con una nuova collocazione, che fece loro perdere l'originario vincolo reciproco. La collezione di Ciceri fu così in un certo senso 'dispersa' dentro l'Ambrosiana e non più riconoscibile nella sua interezza. Il primo che

compì indagini in questo campo fu Remigio Sabbadini, che nel 1914 parlava di «un'ottantina» di codici dell'Ambrosiana appartenuti in precedenza a Ciceri; vi si dedicò poi Mirella Ferrari, che nel 1984 ne contava «oltre 130». Sulla scorta di tali risultati ho deciso di condurre lo spoglio completo di tutto il patrimonio manoscritto dell'Ambrosiana per portare l'indagine ad un risultato conclusivo.

## *II. La metodologia perseguita*

Ho potuto riconoscere i manoscritti della collezione di Francesco Ciceri principalmente grazie alle sue note di acquisizione, alle sue postille e alle annotazioni del primo Prefetto dell'Ambrosiana, Antonio Olgiati (ca. 1570-1647), sui fogli di guardia. È stato necessario condurre un controllo autoptico sull'intero patrimonio manoscritto dell'Ambrosiana, che ammonta a circa 36.000 manoscritti. Ho potuto escludere *a priori* i codici dal secolo XVII in poi e i codici provenienti con sicurezza da altri possessori. Lo spoglio è durato anni ed è stato da me condotto direttamente nella Sala del Tesoro e nella Sala Fagnani della Biblioteca Ambrosiana.

Allo spoglio dei singoli manoscritti accompagnavo la consultazione dei cataloghi interni della Biblioteca, per una verifica diretta dei dati. Contemporaneamente, per ogni codice che potevo riconoscere come appartenuto a Ciceri, compilavo una scheda contenente le caratteristiche fondamentali del codice: segnatura, contenuto, supporto scrittorio, numero di fogli, dimensioni, datazione, legatura, dati storici, bibliografia.

Alla fine dello spoglio, ottenuto l'elenco definitivo dei manoscritti della collezione di Ciceri, ho compilato la cronologia degli acquisti, l'elenco dei possessori a lui precedenti, gli autori e le opere contenute. Mi sono poi dedicato all'analisi delle postille autografe di Ciceri.

Il passo ulteriore della ricerca è stato quello di delineare un quadro completo della collezione e delle sue caratteristiche: gli autori e gli argomenti presenti, l'età dei codici, le loro aree di provenienza.

Con l'aiuto dell'epistolario latino e volgare di Ciceri, edito integralmente nel 2013 da Sandra Clerc, e della restante bibliografia – peraltro non abbondante – sul personaggio, ho incrociato i dati emersi dai manoscritti con i dati biografici; ho così ricostruito una biografia di Francesco Ciceri dal punto di vista della sua attività intellettuale e dei suoi interessi culturali.

### *III. I nuovi risultati*

Non tutte e tre le testimonianze di appartenenza a Ciceri (note di acquisizione autografe, postille autografe, annotazioni del Prefetto Olgiati) si trovano contemporaneamente sul medesimo codice, anzi è piuttosto consueto che su ognuno di essi ne appaia una tipologia soltanto. La data di acquisizione, di mano di Ciceri stesso, è riportata in modo piuttosto uniforme. La posizione consueta di questa nota è in fondo al volume, di solito sul contropiatto posteriore o sull'ultimo foglio di guardia, nell'angolo inferiore destro. Le date sono molto ben riconoscibili e sono conservate su un'ottantina di codici. Quando la data è mancante, può darsi che sia stata persa nel corso del restauro della legatura o dei fogli di guardia.

Quanto alle postille autografe di Ciceri, esse si trovano su otto manoscritti nella forma di semplici note in margine al testo: *tituli* delle opere, varianti del testo, semplici annotazioni di nomi. Su cinque codici Ciceri segnala alcune caratteristiche dei fogli del manoscritto o del contenuto. Vi sono poi sette casi di *elenchus* che Ciceri compila sul manoscritto per avere contezza delle opere che vi sono contenute e vi sono inserzioni di testi: epitaffi, citazioni, componimenti. Infine vi è il caso di una lettura attenta, accompagnata da una fitta serie di postille in margine al testo del manoscritto, soltanto su tre codici.

Le annotazioni di Olgiati sono piuttosto uniformi e si trovano sui primi fogli di guardia dei codici. Con una frase di tenore formulare l'antico Prefetto ricorda esplicitamente che il manoscritto è stato acquistato dagli eredi di Francesco Ciceri. Vi sono circa cento occorrenze di tale testimonianza.

Ho potuto rintracciare in tutto 178 codici appartenuti a Ciceri, di contenuto soprattutto letterario latino, italiano e greco, ma anche scientifico, oltre ad una quindicina, tra autografi e copie, delle sue opere, conservate nell'Ambrosiana e in altre Biblioteche. I codici della collezione di Francesco Ciceri appartengono tutti e soltanto alla Biblioteca Ambrosiana, con l'unica eccezione di un manoscritto conservato alla Herzog-August Bibliothek di Wolfenbüttel. Le date di acquisto riportate da Ciceri sui manoscritti della sua collezione spaziano dal 1572, quando l'umanista aveva quarantacinque anni ed aveva da poco ottenuto il primo posto tra i maestri di latino e di greco presso le Scuole Palatine, e il 1594, due anni prima della morte. La ricerca mi ha permesso di puntualizzare meglio alcuni aspetti della biografia di Ciceri, ma soprattutto di analizzare in modo

completo l'intero fondo della sua collezione, così da poter esprimere anche qualche considerazione di tenore complessivo sulla sua attività di collezionista e di studioso. La presenza di postille, l'utilizzo dei codici per ragioni di studio e di insegnamento da parte dello stesso Ciceri, la preziosità di molti di essi fanno della collezione di Ciceri un caso di studio notevole: per i preziosi o rari basti pensare ai *Vangeli* in scrittura onciale di VI secolo (C 39 inf.), alla cosiddetta '*Iliade* del Petrarca' appartenuta alla biblioteca visconteo-sforzesca di Pavia (I 98 inf.), al sontuoso Seneca miniato e postillato commissionato da Niccolò Lanfreducci (E 146 sup.), ai ben sette codici appartenuti a Pier Candido Decembrio, ai «maestosi» (così Sabbadini) codici gemelli ciceroniani, testimoni del più antico ramo della tradizione manoscritta delle *Epistole* (E 14 inf., E 15 inf.). La quasi totalità dei manoscritti appare di origine milanese o lombarda; a famiglie e personaggi milanesi riconducono tutte le note di possesso superstiti.

Dalla ricerca appare chiaro che invece gli autografi di Ciceri, le opere da lui composte, non appartengono alla sua collezione di manoscritti, o perlomeno non furono acquistati dal cardinale Federico Borromeo insieme alla collezione. Gli autografi infatti si trovano oggi divisi nelle tre principali biblioteche di Milano: l'Ambrosiana, la Braidense e la Trivulziana; l'unica eccezione è costituita da un manoscritto conservato anche in questo caso alla Herzog-August Bibliothek di Wolfenbüttel. Probabilmente, mentre la collezione venne venduta all'Ambrosiana, gli autografi del vecchio maestro rimasero in casa degli eredi e presero poi la via del mercato antiquario milanese.

La prima parte della tesi è costituita dalla ricostruzione puntuale della biografia di Francesco Ciceri e della sua produzione letteraria, basata sulle

fonti documentarie e sull'intera bibliografia. Ne presento nascita, famiglia di origine, forme del cognome, formazione scolastica, attività di insegnamento, rapporti con i notabili e con gli stampatori, familiari, abitazione, morte, opere e bibliografia. Ne scaturisce la posizione di Ciceri nel panorama culturale del suo tempo.

La seconda parte della tesi è la storia della collezione di manoscritti, raccolta dall'umanista nell'arco di almeno un ventennio, con l'analisi di tutti i codici e delle loro caratteristiche. Presento prima i codici dei quali è testimoniata la data di ingresso nella collezione, e poi i codici senza data di ingresso. Disegno un panorama completo degli autori presenti nei manoscritti, della provenienza di questi ultimi, della personalità di Ciceri come collezionista e come studioso. Presento anche gli autografi di Ciceri e le copie delle sue opere, conservati nell'Ambrosiana e in altre Biblioteche. Descrivo la storia dell'ingresso della collezione di Ciceri nell'Ambrosiana. Corredano questa parte tre tabelle riassuntive utili per descrivere la collezione.

La bibliografia ragionata di riferimento è divisa in quattro settori. Fanno séguito il catalogo completo dei manoscritti, composto di schede essenziali, un riassunto della tesi ed alcune tavole esemplificative.

#### IV. *Attività scientifica sul tema*

##### Pubblicazioni:

*La Biblioteca di S. Maria Incoronata in Milano*, in *Clastrum et armarium. Studi su alcune biblioteche ecclesiastiche italiane tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di E. Barbieri - F. Gallo, Milano-Roma 2010 (Fonti e Studi, 12), pp. 61-133.

*La Rethorica del magister Onofrio fiorentino*, «Aevum» 84 (2010)/3, pp. 593-608.

*Biblioteche*, in Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa, *Dizionario Storico Tematico. La Chiesa in Italia, I. Dalle origini all'unità nazionale*, a cura di L.M. De Palma - C. Giannini, edizione digitale Roma 2015, edizione cartacea Roma 2019.

*Biblioteche*, in Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa, *Dizionario Storico Tematico. La Chiesa in Italia, II. Dopo l'unità nazionale*, a cura di R. Regoli - M. Tagliaferri, edizione digitale Roma 2015, edizione cartacea Roma 2019.

*Fonti nella Biblioteca Ambrosiana per la storia dei Camaldolesi*, in *Le fonti per la storia camaldolese nelle biblioteche italiane*, a cura di L. Martinoli e U. Fossa, «Quaderni della Biblioteca nazionale centrale di Roma» 19 (2015), 63-76.

Onofrio da Firenze, *Retorica*, a cura di F. Gallo, Milano - Roma 2016 (Fonti e Studi, 25).

*Compilazione archivistica, gusto antiquario e devozione: il Liber de sacrosanto sudario Veronicae di Giacomo Grimaldi*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae XXIII*, Città del Vaticano 2017 (Studi e Testi, 516), 241-286.

*De sacrosancto sudario Veronicae by Giacomo Grimaldi: Preliminary Investigations*, in *The European Fortune of the Roman Veronica in the Middle Ages*, edd. A. Murphy - H.L. Kessler - M. Petoletti - E. Duffy - G. Milanese, Turnhout 2017 (Convivium Supplementum, 2), 72-83.

*La lettura delle opere di Agostino nella Milano del Quattrocento*, in *Agostino tra la cultura degli antichi e la spiritualità dei moderni*, Atti



del Convegno patristico vigevanese, II edizione (Vigevano, 8 aprile 2017), Vigevano 2018, 43-64.

A *Biblioteca Ambrosiana magyar vonatkozású dokumentumai*, in *Vestigia II. Magyar források Itáliából*, edd. Gy. Domokos - H. Kuffart - M. Szovák, Piliscsaba 2018, 23-28.

Presentazione, in *Five Centuries later. Aldus Manutius: Culture, Typography and Philology*, a cura di N. Vacalebre, Firenze - Milano 2018 (Biblioteca di Bibliografia, 207), VII-XII.

*Francesco Rivola e la Vita di Federico Borromeo (1656). Carte inedite*, «Archivio Storico Lombardo», s. XII, 23 (2018), 141-165.

*Libri e biblioteche di umanisti tra Oriente e Occidente*, a cura di F. Gallo - S. Martinelli Tempesta - D. Speranzi, Milano 2019 (Fonti e Studi) (in corso di stampa)

*Primi appunti sui codici epigrafici di Francesco Ciceri*, in *Ambrosiana. Hagiographica. Vaticana*, a cura di A. Piazzoni, Città del Vaticano, 2020 (Studi e testi) (in corso di stampa)

Allo studio del patrimonio manoscritto della Biblioteca Ambrosiana è dedicata la collana *Ambrosiana Graecolatina*, diretta da F. Gallo sin dalla sua fondazione:

*Miscellanea Graecolatina I*, a cura di F. Gallo, Milano-Roma 2013 (Ambrosiana Graecolatina, 1)

*Miscellanea Graecolatina II*, a cura di L. Benedetti e F. Gallo, Milano-Roma 2014 (Ambrosiana Graecolatina, 2)

*Miscellanea Graecolatina III*, a cura di S. Costa e F. Gallo, Milano-Roma 2015 (Ambrosiana Graecolatina, 3)

*Tradizione, trasmissione, traslazione delle epigrafi latine*, a cura di F. Gallo e A. Sartori, Milano-Roma 2015 (Ambrosiana Graecolatina, 4)

*Omero: quaestiones disputatae*, a cura di F. Gallo, premessa di M. Cantilena, Milano - Roma 2016 (Ambrosiana Graecolatina, 5)

*Miscellanea Graecolatina IV*, a cura di S. Costa - F. Gallo, Milano - Roma 2017 (Ambrosiana Graecolatina, 6)

*Miscellanea Graecolatina V*, a cura di S. Costa - F. Gallo, Milano 2018 (Ambrosiana Graecolatina, 7)

*Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*, a cura di F. Gallo - A. Sartori, Milano 2018 (Ambrosiana Graecolatina, 8)

*Theodor Mommsen in Italia settentrionale. Studi in occasione del bicentenario della nascita (1817-2017)*, a cura di M. Buonocore - F. Gallo, Milano 2019 (Ambrosiana Graecolatina, 9)

#### Conferenze:

*The Collection of Francesco Ciceri (1521-1596) in the Biblioteca Ambrosiana: Research in Progress*, University of Notre Dame, Medieval Institute, 28 gennaio 2015.

*Biblioteche nella biblioteca: l'Ambrosiana e la storia dei suoi fondi*, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", 24 novembre 2015.

*Il patrimonio manoscritto della Biblioteca Ambrosiana*, Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, 13 novembre 2018.

Allo studio del patrimonio manoscritto della Biblioteca Ambrosiana sono dedicati i *Dies Academici* e i cicli di lezioni *Intorno a un codice* promossi ogni anno dalla Classe di Studi Greci e Latini, diretta da F. Gallo sin dalla sua fondazione nel 2010.